



**CONGRESSO INTERNAZIONALE
A 50 anni dalla Lettera enciclica "Humanae Vitae"
HUMANAE VITAE LA FECONDITA' DI UNA LETTERA
VENUTA DAL FUTURO**

HOT TOPICS: EDUCAZIONE AFFETTIVO-SESSUALE

**PROGETTO PER LE QUINTE
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

**RIFLESSIONI SULLA "VITA DI COPPIA" COME REALTA' PROGETTUALE
A PARTIRE DALLE ESPERIENZE**

"Ragionevole designa colui che sottomette la ragione all'esperienza"

Jean Guilton

IL PROGETTO È STATO IDEATO E REALIZZATO DA

DR.SSA DANIELA FRIZZELE PEDAGOGISTA

DR.SSA MARIAELENA PALLADINI OSTETRICA

DR.SSA CINZIA ZAMPARANO BIOLOGA

PERIODO DI REALIZZAZIONE:

OTTOBRE- DICEMBRE 2017

CONGRESSO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL CONVENTION

A 50 anni dalla Lettera enciclica "Humanae Vitae"
50 years from the encyclical letter "Humanae Vitae"

HUMANAE VITAE

La FECONDITÀ di una lettera venuta dal FUTURO
The FECUNDITY of a letter from the FUTURE

"Una materia che tanto da vicino tocca la vita e la felicità degli uomini." PAOLO VI 25 Luglio 1968 - 29th July 1968 "Matters intimately connected with the life and happiness of human beings."

Logos: Commissione Nazionale per gli Affari della Famiglia, Pontificio Istituto di Scienze e Lettere, Regione Lombardia, and others.

***“ Conoscenza del linguaggio, ma non del silenzio,
conoscenza della parola, ma non del Verbo.
Tutta la nostra conoscenza ci porta più vicini alla nostra ignoranza (...)
Dov'è la saggezza che abbiamo perduto sapendo?
Dov'è la sapienza che abbiamo perduto nell'informazione? ”***

T.S. Eliot, Chorus from “The Rock”



abstract:

In questo lavoro abbiamo voluto verificare l'adeguatezza dell'educazione rispetto all'informazione con la peculiarità di aver basato il lavoro sulle testimonianze delle nostre vite mostrando nel racconto, un uso adeguato della ragione. Lo studio si è rivolto a 9 classi di quinta superiore: 4 di un Liceo Scientifico e 5 di un Istituto Professionale per un totale di circa 225 ragazzi. I ragazzi sono stati incontrati per 4 ore in un 1 mese. Nei primi tre incontri sono stati proposti tre temi: fidanzamento, fecondità di coppia, dignità del concepito. Nel quarto incontro c'è stata la rielaborazione del percorso a gruppi e sintesi finale. La proposta fatta ai ragazzi è stata per loro impegnativa, sia per l'intensità delle esperienze che hanno ascoltato che per la modalità che è stata utilizzata nel proporle. In alcuni casi questa modalità li ha frastornati, alcuni ci hanno detto che non riuscivano a capire come "incasellare" l'incontro, crediamo che questa sia stata una fatica necessaria e da continuare a sottolineare loro, l'importanza dell'unità della Persona Umana. Questo frastornamento in alcuni poi è stato letto come "paura" di mettersi davanti ad esperienze forti. E' stato chiesto più volte dai ragazzi il perché preferire scelte faticose che si protraggono nel tempo quando si possono fare scelte più veloci e facili. Gli stessi ragazzi hanno colto la necessità di fare scelte dettate dall'amore e non dalla paura perché questo dà il respiro ampio della speranza. Non sono mancati confronti sulla separazione tra il religioso e il temporale e commenti che tentavano di relegare la fede in ambito astratto rendendola poco interessante sul piano esistenziale; d'altro canto i ragazzi hanno posto domande di senso che necessitano di risposte profonde e la richiesta di essere aiutati nell'interpretazione delle loro esperienze per vivere completamente e intensamente la loro vita.

In conclusione, questo lavoro dà notevoli spunti per una riflessione successiva, educando i ragazzi all'importanza di stare nell'esperienza e a dare un senso ad essa, abituandoli cioè a confrontare tutto ciò che accade loro con un criterio personale, non individualistico ma basato su una misura oggettiva, in risposta alla loro vocazione e alle loro domande più profonde. Ci sembra di aver portato un piccolo, ma significativo contributo al dibattito informazione-educazione con una chiara dimostrazione del bisogno di educazione all'affettività e sessualità che troviamo nei ragazzi.

Progetto:

In questo lavoro abbiamo voluto verificare l'adeguatezza dell'educazione rispetto all'informazione. T.S. Eliot acutamente osservava: *"Mille vigili che dirigono il traffico non sanno dirvi né perché venite, né dove andate"*¹. La peculiarità del nostro lavoro è stato quello di aver basato gli incontri con i ragazzi sulle testimonianze delle nostre vite mostrando, nel racconto, un uso adeguato della ragione.

Questo il percorso realizzato:

1° INCONTRO :

Titolo: "Amore e promessa: il compito del fidanzamento"

Testimonianza di MariaElena Palladini

- Amore e temporalità
- Il compito del fidanzamento

¹ T.S. ELIOT, *"Choruses from "The Rock", I*, in *Opere*, Bompiani, Milano 1971, 397.



- Un amore che vuole provare: i rapporti prematrimoniali

2° INCONTRO:

Titolo: "Imparare a generare"

Testimonianza di Cinzia Zamparano

- Differenza tra Fecondità e Fertilità
- Il desiderio di essere figlio e di generare
- La differenza tra l'unione sessuale e la fecondazione artificiale

3° INCONTRO:

Titolo: "Nel Grembo e nel Cielo"

Testimonianza di Daniela Frizzele

- La dignità del figlio dal suo concepimento alla morte naturale
- Ogni figlio è parola
- Accogliere la vita è diventare generativi

4° INCONTRO:

Rielaborazione del percorso a gruppi e sintesi finale

METODOLOGIA

I primi tre incontri hanno avuto come centro la testimonianza dei formatori e l'ascolto, la partecipazione attiva dei ragazzi con le loro domande, riflessioni, condivisioni di esperienze.

Il quarto incontro è stato un laboratorio esperienziale a piccoli gruppi per favorire nei partecipanti un confronto e un giudizio sul progetto loro proposto.

RIELABORAZIONE DEL PROGETTO:

La scelta di *condividere un'esperienza* per offrire ai destinatari dei contenuti è stata adottata come metodo fondamentale per interpellare la persona coinvolgendola sul piano della coscienza e dell'esercizio della propria libertà. Il nostro desiderio è stato



quello di provocare la riflessione dei ragazzi non su principi teorici ma su contenuti *oggettivi*: le parole, il vissuto, i pensieri e i sentimenti di persone che si facevano incontrare. Il racconto-incontro con i ragazzi ha consentito di riscoprire innanzitutto la *via della relazione interpersonale come strumento principe dell'agire educativo*. Questo per superare quel modello educativo che si riduce a trasmissione neutrale di contenuti e informazioni.

La forma utilizzata nel racconto è stata quella autobiografica, in modo da ripercorrere l'esperienza per come era stata vissuta, accolta come sfida ed elaborata, questo percorso conquistato ha permesso poi la testimonianza.

I tre racconti, pur nella diversità delle esperienze, hanno fatto intravedere la Persona come unità inscindibile fra tutte le dimensioni che la contraddistinguono:

- la corporeità con le emozioni, le reazioni immediate concernente lo stato d'animo personale e i sentimenti come modalità duratura di conoscere attraverso i sensi;
- la razionalità cioè la conoscenza della storia vissuta e attraversata dalle domande esistenziali, razionalità come lettura, giudizio della realtà;
- la moralità con le azioni concrete che sono state prese;
- la spiritualità: come apertura alla trascendenza conseguita alla luce dello scarto tra il desiderio d'amore (infinito) e le realizzazioni sempre limitate che gli corrispondono.

La metodologia del progetto formativo proposto invita i ragazzi a maturare riflessioni personali, a compiere un confronto fra l'esperienza che ascoltano e la propria esperienza, i loro desideri, paure e convinzioni. I temi centrali del percorso, che richiamiamo velocemente la responsabilità dell'amore nel fidanzamento, la generatività della coppia, la dignità della vita umana, sono stati così affrontati non sulla base di una dialettica teorica o astratta, ma in un'esperienza concreta e verificata che facesse emergere i criteri e i valori che l'hanno orientata. In questo modo è stata corretta qualsiasi fuga sentimentale e l'identificazione del messaggio con un discorso moralistico, in quanto l'agire morale è azione concreta per giungere al bene. La sfida che si è assunta è dunque stata quella di superare una concezione etica di "terza persona", intesa come imposizione normativa esteriore dell'adulto nei confronti



dell'educando e di rendere possibile come alcuni autori l'hanno definita un' "etica di seconda persona"², in cui *l'appello morale nasce dall'incontro con l'altro e nello spazio della reciprocità che vi si stabilisce.*

All'interno del rapporto con l'altro viene ridimensionato e trova anche il suo spazio l'imprescindibile elemento normativo della morale, con la sua exteriorità rispetto al soggetto; tuttavia questa exteriorità non è alienazione della libertà, perché la legge ha la sua origine nella persona dell'altro, che nell'incontro, mi si dona come presenza e mi chiama alla comunione. La norma morale ha poi una funzione pedagogica, rispetto all'interiorizzazione dell'orientamento verso il bene e alla formazione di vere disposizioni etiche.

Ecco alcune riflessioni dei ragazzi che sottolineano il valore che c'è nella "via delle relazioni interpersonali":

5AE: Ho imparato a conoscere tramite queste esperienze la persona per quella che è.

5BM: Cosa c'è dentro di noi che ci porta a fare la scelta giusta nella vita?

5BN: Ho imparato ad ascoltare le storie delle altre persone da cui posso imparare qualcosa, regole di vita. Le esperienze raccontate sono un monito per il nostro futuro e certamente senza questi interventi difficilmente qualcuno le avrebbe mai raccontate di sua spontanea volontà.

Mi porto a casa il sapersi rialzare dopo una tragedia e vedere nel passato un punto di inizio.

In secondo luogo, questo tipo di lavoro ci ha permesso di compiere un itinerario per rafforzare i ragazzi e predisporli al bene: la *via della virtù*. Mediante l'incontro interpersonale con la persona che dà la sua testimonianza, testimonianza orientata a raccontare come nella propria vita ha scoperto, pur rimanendo nella fatica, un nuovo orizzonte, il ragazzo si trova nella necessità imprescindibile di rafforzare la sua speranza, di rendere intelligente il suo amore, di maturarlo con il corredo delle differenti virtù morali, che perfezionano i dinamismi istintivi e affettivi umani.

Di seguito le riflessioni dei ragazzi sulla "via della virtù":

² L. MELINA, "Per una cultura della famiglia :il linguaggio dell'amore" Marcianum Press, Venezia 2006, 21.



5BN: La speranza è l'ultima a morire. Non bruciare le tappe. Rispettare i limiti e i tempi del partner. "per aspera ad astra"

5AM: Aiutarsi a vicenda nei momenti difficili, Non buttarsi giù, Non mollare mai

5AI: Mi è piaciuto il coraggio di andare avanti nonostante tutti gli sforzi e spesso anche delusioni.

5BM: Mi ha colpito come in tutti i tre casi la coppia abbia sempre superato tutte le difficoltà insieme.

5BN: Grazie a questi incontri ho imparato a guardare la relazione con la mia ragazza in un modo diverso e ho capito quanto veramente importante e preziosa lei è nella mia vita. Ora le nostre giornate sono molto più belle e romantiche proprio perché ho imparato a rispettarla.

La proposta fatta ai ragazzi è stata per loro impegnativa, sia per l'intensità delle esperienze che hanno ascoltato che per la modalità che è stata utilizzata nel proporle. Abbiamo osato fare una proposta dove hanno interagito affettività, intelligenza, comunione con gli altri e apertura al trascendente. In alcuni casi questa modalità li ha frastornati, alcuni ci hanno proprio detto che non riuscivano a capire come "incasellare" l'incontro (filosofia? biologia? catechismo?), crediamo che questa sia stata la prima fatica necessaria e da continuare a sottolineare loro, per aiutarli a non viverli e a crescere "a pezzetti" e che tutto c'entra con la loro vita ("persino" le materie che per praticità a scuola vengono insegnate separatamente in orari diversi).

Questo frastornamento in alcuni poi è stato letto come "paura" di mettersi davanti ad esperienze forti. E' stato chiesto più volte il perché preferire scelte faticose che si protraggono nel tempo quando si possono fare scelte più veloci e facili. Gli stessi ragazzi hanno colto la risposta profonda che è stata rimandata loro: se si ha la pazienza e il coraggio di fare scelte dettate dall'amore e non dalla paura questo dà il respiro ampio della speranza.

Vorremmo sottolineare poi che quando parliamo di "scelte dettate dall'amore" non stiamo parlando di un amore romantico e sentimentale ma di un giudizio sugli avvenimenti che hanno passato il vaglio dell'attesa e che hanno fatto emergere criteri verificati in un'esperienza.



Non sono mancati confronti sulla separazione tra il religioso e il temporale e commenti che tentavano di relegare la fede in ambito astratto rendendola così poco interessante sul piano esistenziale. (5AA: *Come vivere una relazione di coppia senza la fede?* 5AU: *La fede secondo noi non costituisce un punto cardine della vita di coppia*); d'altro canto i ragazzi hanno posto domande di senso che necessitano di risposte profonde e la richiesta di essere aiutati nell'interpretazione delle loro esperienze per vivere completamente e intensamente la loro vita.

In conclusione, il progetto è stato condiviso dai ragazzi e offre notevoli spunti per un lavoro successivo educando i ragazzi all'esperienza personale, abituandoli cioè a confrontare tutto ciò che accade loro con un criterio personale, non individualistico ma basato su una misura oggettiva, in risposta alla loro vocazione e alle loro domande più profonde.

Siamo contente che il lavoro sia terminato suscitando nei ragazzi più domande di quante ne avessero all'inizio. I temi che abbiamo affrontato e il racconto in particolare autobiografico avevano dentro tutto il limite del sapere, non come insufficienza del sapere ma come condizione umana del sapere, cioè l'impossibilità di padroneggiare completamente il senso della vita, della morte, della sessualità; questo ha prodotto in loro un desiderio di conoscenza che si è manifestato molto bene, appunto, nelle loro domande a conclusione del progetto:

Sto andando nella giusta direzione? (AE); *Aiutando gli altri, aiuti veramente te stesso?* (AI); *Sono pronto ad affrontare una situazione limite che però rientra nella quotidianità?* (AM); *Come riuscire a riprendermi dopo un dolore, dopo una sconfitta?* (AM); *Riesco ad affidare a Dio le mie scelte?* (AM); *Cosa c'è dentro di noi che ci porta a fare la scelta giusta nella vita?* (5BM).

Daniela Frizzele
Maria Elena Palladini
Cinzia Zamparano